

**INCERTEZZE SUL PIANO DI AIUTI**

## L'Fmi smentisce Schaeuble: «Sulla Grecia nessuna intesa»

**SALVATAGGIO**

Atene ottiene dall'Eurogruppo un'altra trancheda 2,8 miliardi Il Fondo: «Il debito va tagliato»

■ Che si tratti di Deutsche Bank, oppure della Grecia, tra il Fondo monetario internazionale e la Germania continuano a volare gli stracci. Una guerra di parole combattuta a distanza che ha avuto ieri l'ennesima appendice dopo che David Lipton, numero due dell'Fmi ha smentito le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, Wolfgang Schaeuble, secondo il quale il Fondo sarebbe pronto a impegnarsi, entro fine anno, sul terzo programma di aiuti a favore della Grecia, al momento finanziato soltanto dall'Europa. In un'intervista al quotidiano Sueddeutsche Zeitung, Lipton afferma che non c'è nessun accordo su questo punto e che, anzi, l'istituto di Washington ribadisce la richiesta di un taglio del debito pubblico ellenico che Berlino continua a rispedire al mittente. Di più: «L'Fmi non intende farsi dettare la tabella di marcia da Berlino», ha aggiunto Lipton.

Schaeuble, sottolinea il quotidiano, rischia un conflitto nelle fila del proprio partito visto che ha garantito al gruppo parlamentare Cdu-Csu al Bundestag che il Fondo avrebbe preso parte al programma di aiuti, e questo in un anno elettorale. La Grecia riceve al momento parte degli 86 miliardi stanziati dopo l'accordo approvato nell'estate 2015 con un volume totale di 86 miliardi. Ieri l'Eurogruppo ha dato il via libera a un'altra «fetta» da 2,8 miliardi che completa la seconda tranche da 10,3 miliardi, anche se 1,7 miliardi saranno sborsati entro la fine di ottobre, una volta che sarà verificata la situazione del pagamento degli arretrati netti dovuti dallo Stato greco. Fonti vicine al dossier, citate dalla Reuters, affermano che si sta lavorando a un compromesso, in base al quale l'Fmi non parteciperebbe direttamente al programma ma verrebbe coinvolto come consulente con poteri accresciuti.

